

SEGN! E SOGN!

periodico migrante www.sesamo-interculturala.net

“Signes et rêves” Périodique immigrant - “Signs and Dreams” Migrant magazine - “Mbresa dhe Ëndrra” Gazetë migruese - “Signos y sueños” periódico de la migración

“Znaki i Sny “ Periodeyk Wędrujący “Semne și vise” Periodic migratoriu «Знаки и мечты» эмигрантское периодическое издание

“梦想与痕迹” 移民周刊 “إشارات وأحلام” الجريدة الشهرية المهاجرة

CONDIVIDERE VALORI

l'editoriale

La Romania non esporta la violenza

Dialogo a due voci tra Olimpia, mediatrice culturale, e Padre Mihai David, responsabile della Chiesa Rumena unita con Roma, greco-cattolica di Rito bizantino, a Forlì.

OLIMPIA LAURA LEONTE:

La tragedia nella quale ha trovato la morte una donna italiana, a Roma, ha portato nuovi lutti e sofferenze. Il modo in cui la vicenda è stata affrontata ha inasprito ulteriormente il rapporto degli italiani verso i nomadi e verso i cittadini rumeni e ha portato al pericolo dello scatenarsi di una vera xenofobia.

In tutta l'Europa si parla di Rom provenienti dalla Romania e di cittadini rumeni. Siamo noi romeni così colpevoli per il semplice motivo che assistiamo passivi all'esodo dei nomadi che oggi chiamano Rom? Si può fare una associazione tra le parole “nomade” o “rom” con la parola “rumeno”? Possono essere considerati tutti i nomadi ladri o criminali? Deve pagare un intero popolo per le azioni compiute da alcuni connazionali? L'Unione Europea deve affrontare una sfida che non si aspettava. È molto semplice accusare la Romania per un rispetto al quale gli Stati della Comunità Europea non riescono a mettersi d'accordo.

PADRE MIHAI DAVID:

Partirei dal fatto che i due Governi – quello italiano e quello romeno – sono arrivati ad una conclusione, trovare risorse finanziarie per l'integrazione dei Rom in Europa. “Il problema” dei Rom è un problema europeo. L'etnia rom ha uno stile di vita differente (è insito dentro di loro il bisogno di spostarsi continuamente, di non fermarsi molto tempo in un solo posto), ma devono essere trattati allo stesso modo di qualsiasi persona umana. I Rom di cittadinanza rumena, una volta usciti dalla Romania, difficilmente ritorneranno nel paese di partenza (se non espulsi per motivi gravi) per il semplice motivo che un nomade cerca sempre un posto migliore in cui vivere. Capite allora, che i Rom espulsi dall'Italia ritorneranno di sicuro in uno dei paesi membri della Comunità Europea.

È davvero una questione europea.

Dieci anni fa l'Italia era un paese omogeneo come popolazione. Tra i 150.000 rom esistenti sul territorio italiano 70.000 sono di origine italiana, 40.000 rumeni, il resto di cittadinanza bosniaca e di altre etnie. Tra questi 40.000 rumeni di etnia rom oltre il 50% sono bambini. Allora dobbiamo aver paura di un popolo di bambini?

Si parla tanto del bisogno di integrarsi nella società, ma personalmente preferirei un'altra parola, “contaminazione”, che significa essere presi dalla capacità di mettersi in relazione. Tutto ciò provoca *reciprocità, responsabilità*: c'è tanto bisogno di camminare insieme verso qualcosa di NUOVO.

In Italia sono circa 3.035.000 gli immigrati, questa realtà cambia il mondo. Non sono le culture che emigrano, ma sono le persone che trasmettono le culture differenti, che sono dunque opportunità di incontro. Siamo tutti responsabili della futura società italiana.

L'Associazione Rumena “HORA” costituitasi nel maggio del 2007 a Forlì, nasce con lo scopo di “educare e sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della mondialità, dell'accoglienza e dell'incontro tra culture diverse e di valorizzare i migranti, che pur essendo una risorsa per la società, rappresentano una sfida, aiutandoli ad integrarsi in maniera sana”. Per conoscerci meglio vi invitiamo alla mostra di icone che avrà luogo questa settimana e al concerto di Natale.

Il Comune di Forlì ha iniziato un percorso che porterà alla scrittura di una Carta Cittadina dei Valori, attorno a cui ragioneranno i cittadini residenti a Forlì, italiani e provenienti da altri paesi.

di Alban Trunгу — segue a pag. 2



www.shutterstock.com

Venerdì 19 ottobre si è tenuto a Forlì l'workshop “La sostenibilità del progetto migratorio. Inclusione, coesione, comunicazione”, il primo di una serie di incontri pubblici che porteranno alla stipula di una Carta dei Valori, comprensiva di un patto per l'inclusione e la coesione sociale. L'avvio di un percorso simile che coinvolge amministratori locali, istituzioni, operatori dell'immigrazione, cittadini italiani e stranieri, è un'opportunità straordinaria per la costruzione di una società aperta, interculturale e giusta a livello locale. Pertanto i contenuti della Carta, le definizioni dei concetti utilizzati in essa, la sua costituzione attraverso un percorso veramente partecipato, e soprattutto gli strumenti per attuarla assumono un'importanza fondamentale.

In merito ai contenuti della Carta, in aggiunta a ciò che è emerso durante l'workshop, ci si sofferma in particolare sulla crucialità dell'interculturalismo, delle pari opportunità e dei diritti politici. L'immigrazione è un fenomeno complesso di natura globale e

strutturale. In quanto tale sconvolge tutti gli equilibri esistenti nella società italiana e pone la necessità dell'ideazione di politiche che si fondano anche sui valori dell'interculturalismo e delle pari opportunità. Se la società multiculturale è un dato di fatto, il traguardo di quella interculturale non è affatto scontato ma si prospetta come un processo lungo e difficile e dalla sua riuscita dipende in larga misura anche la coesione sociale. Ma cosa si vuol intendere con interculturalismo? Attualmente, le istituzioni, i servizi, gli operatori, i libri di testo sono marcatamente monoculturali perché prerogativa della componente maggioritaria della società italiana. La sfida del futuro sta da una parte nell'aprire il sistema alla partecipazione dei cittadini non italiani a tutti i livelli, dall'altra nel costruire nella sfera pubblica una sintesi di culture, sovente diverse da quelle d'origine. In altre parole, bisognerebbe non solo sostenere ed incentivare la formazione dei cittadini non italiani – soprattutto delle seconde generazioni – nelle professioni del pubblico

(sociale, sanità e scuola), ma anche promuovere la formazione interculturale degli operatori italiani, tenendo conto che il confronto tra operatori appartenenti a culture diverse è di per sé professionalizzante e crea i presupposti di servizi e istituzioni pubbliche sensibili e rappresentanti delle differenze culturali. L'immigrazione è anche al centro delle polemiche politiche. Il trionfo immigrazione-criminalità-sicurezza è il cavallo di battaglia della destra che strumentalizza qualsiasi fatto di cronaca commessa da singoli per richiedere o attuare politiche repressive dei fenomeni migratori, spesso incostituzionali e denigratorie della dignità umana. Attualmente più di 3,500,000 cittadini non possono dire la loro sulle leggi che li riguardano in prima persona. Quindi sono oggetto del diritto ma non soggetti di diritti. In quest'ottica il riconoscimento dei diritti politici ossia della piena cittadinanza è indispensabile per la partecipazione dei non italiani nella vita pubblica e sociale del paese. L'entrata dei migranti nel mercato del voto a livello locale e nazionale

il sommario

Condividere valori	pag. 2
Values Sharing	
<u>l'editoriale</u>	pag. 2
“România nu exportă violență”	
<u>news</u>	
Decreto flussi 2007	pag. 5
Migration Flows Decree	
Dekreti i flukseve 2007	
Декрет Flussi	

تقاسم القيم	pag. 3
Разделять ценности	pag. 3
<u>news</u>	
مرسوم الهجرة لعام 2007	
بغلام ميلاد البصير	
质询报告	
2007 年劳工申请法则	pag. 5

<u>le rubriche</u>	pag. 4
“Semi di Sesamo”: 16 anni di immigrazione albanese	
<u>la storia di...</u>	
المسجد في غاتيو نموذج للتصدير	
La presenza dei migranti nella nostra provincia	pag. 7
<u>le rubriche</u>	pag. 7
Inserto del Centro per la Pace L'agenda dei popoli	pag. 8

CONDIVIDERE VALORI

Il Comune di Forlì ha iniziato un percorso che porterà alla scrittura di una Carta Cittadina dei Valori, attorno a cui ragioneranno i cittadini residenti a Forlì, italiani e provenienti da altri paesi.

di Alban Trungu

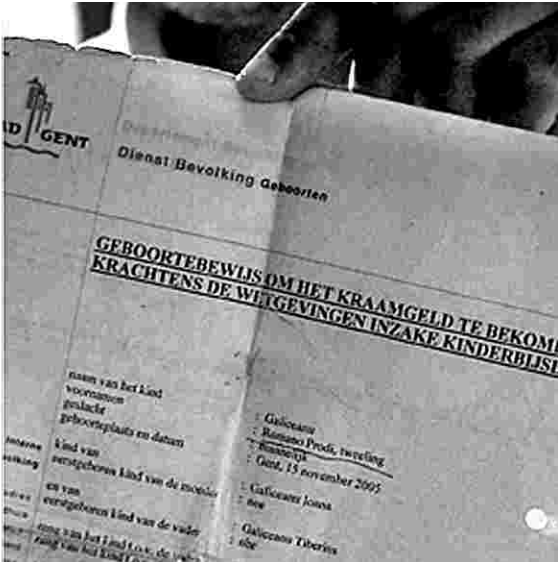
continua da pag. 1

contribuirebbe a responsabilizzarli ulteriormente, ad abbassare i toni, ad aumentare la percezione di sicurezza, e a garantire al paese politiche durature in materia di integrazione che non cambino ad ogni rotazione di legislatura. Inoltre vanno sostenute con



fermezza le pari opportunità che significherebbe permettere ai cittadini non italiani di concorrere ai concorsi pubblici, rendere possibile il riconoscimento dei titoli di studio e delle professioni, snellire le pratiche burocratiche in questo ambito, e sostenere sistemi di selezione del personale non discriminatori basati sulle competenze. concetti della Carta vanno fornite definizioni chiare e inequivocabili sia per mettere a fuoco valori il più

condivisione dei valori e dagli strumenti messi in atto per attuarla. Secondo l'ultimo sondaggio condotta da Demos per la Fondazione UniPolis, il 47% degli italiani considera gli immigrati un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza personale. Un dato che dal 2003 è cresciuto del 14%. Un'altra indagine svolta da Doxia per la messa a punto del



“Barometro della solidarietà internazionale degli italiani 2007” rileva che per 8 italiani su 10, gli stranieri sono troppi rispetto alle capacità di assorbimento economiche e sociali del paese. Quindi la strada da percorrere è tutt'altro che rose e fiori.

Da una parte, l'individuazione di valori condivisibili richiede un percorso partecipato costruito con tutti i cittadini, dall'altra, dopo la sua stipula bisognerebbe lavorare con i cittadini che non hanno partecipato attraverso campagne informative e incontri pubblici nei quartieri per continuare a discutere sulla Carta e sull'eventualità di migliorarla. Un ruolo di primo piano sia durante il percorso di costituzione della Carta che durante la sua implementazione possono avere i media che purtroppo incidono negativamente sulla percezione di insicurezza e di pericolo diffusa tra i cittadini italiani.

Su questo versante il protocollo d'intesa provinciale in materia di iniziative di comunicazione interculturale sottoscritto tra la Provincia di Forlì-Cesena, i media locali e quelli interculturali può diventare parte integrante della Carta.

Nella foto in alto: richiesta di regolarizzazione per un bambino di nome Romano Prodi



ampiamente condivisibili sia per non lasciare spazio ad interpretazioni differenti. Sicuramente ne farebbero parte concetti quali multiculturalismo, interculturalismo, cittadinanza, integrazione, partecipazione, pari opportunità, discriminazione, ruolo della donna, sfera pubblica, sfera privata, libera scelta, scelta individuale, scelta collettiva, identità multiple, reciprocità, tolleranza, paura, sicurezza, responsabilità individuale del reato. L'utilità della Carta dei Valori dipenderà dalla



VALUES SHARING

The Municipality of Forlì has undertaken a path which will lead to the creation of a citizens' Charter of the Values, that is going to be discussed by the citizens who have their residence in Forlì, both Italians and citizens from other Countries.

Alban Trungu

Friday, the 19th of October, the workshop “La sostenibilità del progetto migratorio. Inclusion, coesione, comunicazione” (Sustainability of the migration project. Inclusion, cohesion, communication) took place; It was the first of a series of public meetings, whose result will be the drawing up of a Charter of the Values, that will include a pact for inclusion and social cohesion. The beginning of such a project, that involves local administrations, institutions, operators in the immigration sector, Italian and foreign citizens is a great opportunity to build an open, intercultural and fair society at a local level. So, the contents of this Charter, the definitions of the concepts used in it, the creation of the Charter through a really shared path, and, above all, the instruments to implement it have a basic importance. As regards the contents of the Charter, in addition to the topics brought out during the workshop, the most important elements are interculturalism, equal opportunities and politic rights. Immigration is a complex phenomenon, it has a global and structural character. So, it can undermine the stability of the Italian society and it underlines that we need to create politics also based on values as interculturalism and equal opportunities. If the multicultural society is a matter of fact, a goal as an intercultural society is not obvious at all, on the contrary, it seems to be a long and difficult process, and social cohesion depends to a great extent on the creation of an intercultural society. But, what does interculturalism mean? At the moment, institutions, third sector, operators, schoolbooks are strongly monocultural because they represent the majority of the Italian society. The challenge for the future is, on the one hand, the opening of the Italian system to the participation of non Italian citizens, at all levels, and, on the other hand, the building of a synthesis of different cultures, often different from the culture of origin, in the public sector. In other words, we should not only support and boost the education and training of non Italian citizens - above all second-generation immigrants - so that they can be ready to work in the public sector (third sector, health, education), but we should also foster the intercultural training of Italian operators. It is important to consider that an interchange between operators who belong to different cultures is important to improve the operators' professional skills and it creates the necessary conditions to build a third sector and institutions which are sensitive and which can represent the cultural differences. Immigration is also one of the main topics in political arguments. The trinomial immigration-criminality-security is the strong point of the right, which exploit every crime made by a single person to ask for or to implement politics to stop immigration, politics that often are unconstitutional and dispare human dignity. Currently, more than 3,500,000 citizens cannot express their opinion about laws that directly affect them. So, they are affected by the law but they

segue a pag. 4

L'editoriale

rumeno

și a dus la pericolul dezlănțuirii unei adevărate xenofobii.

În întreaga Europă se discută destre rromii din România și despre români. Suntem noi românii atât de vinovați din simplul motiv că asistăm pasivi la exodul nomanzilor care acum își spun rromi? Poate fi asociat cuvântul “nomad” sau “rrom” cu “român”? Pot fi considerați toți nomanzii hoți sau criminali? Trebuie să plătescă un întreg popor pentru faptele săvârșite de unii dintre conaționali? Uniunea Europeană trebuie să facă față unei sfidări la care nu s-a așteptat. Este foarte simplu să acuzăm România pentru o temă pe care încă statele din Uniunea Europeană nu reușesc să și-o adjucece.

Părintele Mihai David este responsabilul Bisericii Române unite cu Roma, greco-catolică de Rit Bizantin, din Forlì

“România nu exportă violență”

Dialog între Olimpia Leonte - mediator intercultural și Părintele Mihai David, responsabilul Bisericii Române unită cu Roma, greco-catolică de Rit Bizantin, din Forlì

Olimpia Laura Leonte, Mediator intercultural

Tragedia căreia i-a căzut victimă o femeie italiană, la Roma, a adus din nou doliu și suferință. Modul în care evenimentul a fost abordat a înăspriț ulterior raportul italieniilor față de nomanzi și față de cetățenii români

români de etnie rromă, mai mult de 50% sunt copii. Atunci trebuie să ne fie frică de un popor compus din copii?

Se vorbește atât de mult de nevoia de integrare în societate, dar personal ași prefera un alt cuvânt – contaminarea, adică reușirea de asimilare a capacității de relaționare. Toate acestea provoacă reciprocitate, responsabilitate, așadar este nevoie să mergem împreună spre ceva NOU. În Italia sunt circa 3.035.000 imigranți, această realitate schimbă lumea. Nu sunt culturi ce emigrează, ci sunt persoane ce transmit culturi diverse, adică posibilitatea de întâlnire.

Suntem cu toți responsabili de viitoarea societate italiană.

Asociația română “HORA” înființată în mai 2007 la Forlì, s-a născut cu scopul de “educarea și sensibilizarea opiniei publice asupra temelor mondialitate, primire, întâlnire între culturi diverse și valorizarea strănilor, care sunt o resursă pentru societate, reprezintă o provocare ai ajuta să se integreze într-o manieră sănătoasă.

CONDIVIDERE
valori
russo



роли женщины, общественная и частные сферы, свобода выбора, выбор индивидуальный и коллективный , общие понятия личности, , взаимность , терпимость, страх , безопасность и личная ответственность за преступление. Полезность Карты Ценностей будет зависеть от разделения ценностей и от инструментов, при помощи которых будет введена в действие. По последнему исследованию, проведенному “Demos per la Fondazione UniPolis” 47% итальянцев считают иммигрантов опасностью для общественного порядка и личной безопасности,. Этот цифра с 2003 года выросла на 14%. Другое исследование, проведенное “Barometro della solidarietà internazionale degli italiani 2007” выделяет , что из опрошенных 10 итальянцев 8 –считают, что численность иностранцев в стране завышена по отношению к социальным и экономическим нуждам. Таким образом путь, который необходимо пройти, не усыпан розами. С одной стороны индивидуализация общих ценностей требует участия всех граждан, с другой стороны для ее создания работать придется с гражданами, прежде не участвовавшими в информационных кампаниях и публичных встречах. На роль первого плана в период своего создания и доработки могли бы выдвинуться масс-медиа которые сегодня , к сожалению, способствуют негативному восприятию образа иммигранта, широко распространенному среди итальянцев. Именно на это нацелен провинциальный Протокол соглашения в области инициатив и коммуникаций, подписанный между Провинцией Форли- Чезена и масс – медиа, который в последствии может стать неотъемлемой частью Карты..

Разделять ценности

Коммуна Форли начала путь, который приведет к созданию Карты Гражданских Ценностей, над этим необходимо поразмышлять всем гражданам, резидентам Форли, как итальянцам так и иностранцам.

Албан Трунгу

В пятницу 19 октября в Форли прошло обсуждение на тему «Поддержка иммиграционной программы. Введение в действие, сплочение, общение.»- первый шаг из серии намеченных встреч, которые должны привести к созданию Карты Гражданских Ценностей, включающую в себя соглашение по активизации и общественному сплочению. Запуск подобного проекта, в подготовку которого вовлечены местная администрация, институты, сотрудники иммиграционных отделов, граждане итальянцы и иностранцы, является великолепной возможностью для построения открытого интеркультурного общества на подходящем для этого местном уровне. Поэтому так важны содержание Карты, завершенность идей, использованных в ней, создание ее путем широкой поддержки граждан и прежде всего инструменты активизации, которые возьмут на себя выполнение важнейшей задачи. В заслугу содержания Карты, в дополнение к тому что было сказано на обсуждении, задержимся в особенности на критических моментах интернациональной культуры , равных возможностях и политических правах. Иммиграция – это сложный феномен глобального и структурного происхождения. Данный процесс серьезно нарушает равновесие итальянского общества и выдвигает необходимость новых политических идей, основывающихся на ценностях интернациональной культуры и равных возможностях. Если поликультурное общество является действительным фактом, развитие данного процесса нельзя недооценить, правильнее рассмотреть перспективы длительного и трудного роста и именно от этого



выбора зависит также глубина общественного сплочения. Но что мы понимаем под интернациональной культурой? Сегодня общественные институты, территориальные службы, сотрудники и учебники подчеркнuto монокультурны, так как в большей своей части являются прерогативой итальянского общества. Будущее, с одной стороны, требует открыть систему участия граждан не итальянского происхождения на всех уровнях, с другой стороны, создать в общественной сфере синтез культур,..... значительно отличающихся между собой. Другими словами, необходимо бы не только поддерживать и стимулировать развитие граждан неитальянского происхождения,- прежде всего второго поколения,- в сфере общественной (социальная, здравоохранение ,образование), но также способствовать формированию нового интеркультурного типа операторов итальянцев, отдавая себе отчет что соревнования между операторами, принадлежащих разным культурам, является для них самих профессиональным стимулом и создает предпосылки к появлению служб и общественных институтов, более чутких и представляющих различные культуры. Иммиграция сейчас в центре политической полемики. Три понятия, соседствующие рядом: иммиграция- криминал-безопасность , являются основным аргументом в руках правых сил, использующих любой отдельный факт криминальной хроники для привлечения внимания и активизации репрессивной иммиграционной политики, часто антиконституционной и унижающей человеческое достоинство. На сегодняшний день более 3.5млн. граждан не могут участвовать в создании законов, напрямую их касающихся. Таким образом, являясь объектом права, не являются правовыми субъектами. С точки зрения признания политических прав , вернее сказать действительного гражданства, крайне необходимо участие граждан неитальянского происхождения в общественной и социальной жизни страны. Допуск иностранцев к участию в голосовании на местном и национальном уровнях способствовал бы повышению ответственности, понижению напряженности и подкрепленному восприятию безопасности, а также гарантированную продолжительную политику в области интеграции, которая не изменялась бы с каждым чередованием созыва. Кроме того, могли бы быть поддержаны с большей уверенностью равные возможности, позволяющие гражданам не итальянцам участвовать в государственных конкурсах, давая возможность признания учебных и профессиональных титулов , упрощение бюрократизма в этой сфере и укрепление демократической антидискриминационной системы отбора персонала, базирующейся лишь на компетенции. С точки зрения идей, Карта должна содержать ясные, четко определенные и недвусмысленные идеи, как для придания большего значения ценностям, широко разделяющимися гражданами, так и для того , чтобы не осталось места для других интерпретаций. Естественно должны быть закреплены идеи поликультур, культуры интернациональной, гражданства, интеграции, участия, равных возможностей, дискриминации,

CON-
DIVIDERE
valori

arabo



تقاسم القيم

بلدية مدينة فورلي بدأت مسار يقودها إلى كتابة وثيقة مدنية للقيم حيث انة حول ذلك المواطنون المقيمون في فورلي ايطاليين ومواطنون قادمون من بلاد أخرى.

بلقم البان ترونجو

يوم الجمعة التاسع عشر من شهر أكتوبر تم القيام في مبادرة تحمل عنوان: دعائم مشروع الهجرة. التجمع والتماسك والمواصلات والذو هي الأولى من العديد من المبادرات واللقا ات العامة حيث ان هذه المبادرات تقود إلى التوقيع على وثيقة القيم حيث انها عبارة عن اتفاقية للاندماج والتماسك الاجتماعي. ان بداية مشروع من هذا النوع حيث يشمل المؤسسات المحلية والموظفين اللذين يعملون في مجال الهجرة والمواطنون الايطاليين والاجانب يمثل فرصة نادرة لكي يتم بناء مجتمع منفتح ومتعدد الثقافات وعادل على المستوى المحلي. لذلك محتوى وثيقة القيم وتعريف المواضيع المستعملة بها وتأسيسها من خلال مسار مشترك وفعال وبشكل خاص الوسائل لتحقيقه ، ان كل هذه الامور ذات اهمية اساسية.

اما فيما يتعلق في المحتوى هذه الوثيقة اضافة على ما ظهر من خلال الاجتماع الاول لة اهمية حقيقية واساسيه فيما يتعلق في : تعدد الثقافات ، فرص متساوية للجميع والحقوق السياسية. ان الهجرة قضية معقدة للغاية وانها ذات طابع عالمي بما انها تلمس جميع التوازن أو الموازين الموجودة في المجتمع الايطالي وانها تفرض الضرورة إلى خلق أو اختراع سياسات تتأسس على قيم تعدد الثقافات وعلى تساوي الفرص. اذا ان المجتمع المتعدد الثقافات هو مجتمع واقعي

والتحصيل العلمي والمهني وتخفيف النظام البروقراطي في هذا المجال ودعم نظام اختيار الافراد على اساس القدرات وليس على اساس التميز. اما فيما يتعلق في محتوى الوثيقة السابقة الذكر يجب تحديد التعاريف بوضوح وبطريقة غير قابلة للالتباسات وذلك لكي يتم التركيز على القيم التي تشمل ويقاسمها اكبر عدد من المواطنين ولعدم ترك مجال للتفسير الغير حقيقي لها . اكيد يجب ان تشمل موضوع تعدد الثقافات وموضوع الثقافات المختلطة والمواطنة والاندماج والمشاركة وحق تساوي الفرص وعدم التميز ونور المرأة والمجال العام والمجال الخاص والخيار الحر والخيار الشخصي والخيار الجماعي والكرامة المتعددة والمشاركة والخوف والامن والمسؤولية الفردية في الجريمة . فائدة وثيقة القيم يعتمد على مستوى المشاركة والتقاسم فيما يتعلق في القيم وفي الوسائل التي ستضع من اجل تحقيقها . حسب آخر احصائية التي تم القيام بها من ديموس لصالح المؤسسة اوني بوليس ، هذه الاحصائية تقول ان 47% من المواطنين الايطاليين يعتبرون المهاجرين خطر على الامن العام وعلى الامن الشخصي. ان هذا المستوى في ارتفع بقيمة 14%

منذ عام 2003 ودراسة اخرى تم القيام بها من قبل دوكسيا فيما يتعلق مجال التضامن العالمي للايطاليين في العام الحالي ، هذه الاحصائية تقول : ان عدد 8 من عشر مواطنين ايطاليين يقولون ان عدد الاجانب كبير جدا مقارنة مع قدرات البلد الاجتماعية والاقتصادية على استيعابهم . لذلك الطريق الذي يجب سلكة ليس مفروش في الورود بل العكس. من طرف تحديد القسم المشتركة يتطلب مشاركة جميع المواطنين ومن الطرف الاخر بعد التوقيع على تلك الوثيقة يجب العمل مع المواطنين الذين لم يشاركون وذلك من خلال حملة اعلامية قوية واجتماعات عامة في الحارات وذلك بهدف مواصلة الحوار والنقاش في هذه الوثيقة وسب تعديلها وتحسينها. دور اساسي لتعبية وسائل الاعلام وذلك المرحلة الاولى هي خلال تأسيس الوثيقة وخلال المرحلة الثانية أي توسيعها. ان وسائل الاعلام وللأسف تؤثر بطريقة سلبية فيما يتعلق في مضمون الامن والامان والخطر العام المنتشر بين المواطنين الايطاليين. فيما يتعلق في هذا المجال ان الوثيقة التي تم التوقيع عليها في مركز المحافظة فيما يتعلق في الاعلام والمعلومات المتعددة الثقافات والتي تم التوقيع عليها من قبل وسائل الاعلام المحلية يمكن لهذه الوثيقة ان تكون جزء لا يتجزء من وثيقة القيم.

فان المجتمع ذات الثقافات المختلطة ليس في متناول اليد لكنه في الامكان تحقيقه من خلال مسار طويل الادم ولكنه صعب وان تحقيق مجتمع من هذا النوع يعتمد بطريقة كبيرة على التماسك والالتحام الاجتماعي . لكن ماذا نعني في مجتمع ذات الثقافات المختلطة؟ حاليا المؤسسات والخدمات والموظفين والكتب والثقافة هي جميعها ذات طابع ثقافي واحد وذلك لان المجتمع اغلبيته مكرن من المواطنون الايطاليين. ان تحدي المستقبل سيكون من ناحية انفتاح النظام امام مشاركة المواطنون الغير ايطاليين وذلك على جميع المستويات ومن الناحية الاخرى تأسيس في المجال العام ملخص أو تلخيص من الثقافات، بكلام آخر يجب ليس فقط دعم وتشجيع التكوين والتاسي للمواطنين الغير ايطاليين وخاصة فيما يتعلق في الجيل الثاني فيما يتعلق في الناحية المهنية في المجال العام(المجال الاجتماعي والصحي والتعليمي) لكن يجب تشجيع ودعم التكوين ذات الثقافات المختلطة فيما يتعلق في الموظفين الايطاليين، اخذين بعين الاعتبار الحوار بين الموظفين الذين ينتموا إلى ثقافات أخرى ، ان هذا المسار بحد ذاته مثل تكوين مهني متخصص ويخلق الجوافز غيما يتعلق في الخدمات والمؤسسات العامة الحساسة من طرف ومن الطرف الاخر ممثلين الثقافات المختلفة .

ان الهجرة على مركز المشاكل السياسية . المعادلة التي تقول : الهجرة معناها جرائم معناه أمن ان هذا المعادلة تمثل مركز الصراع من قبل الاحزاب السياسية اليمينية والتي هي تستعمل أي عمل أو حدث غير شرعي يقوم به مواطن اجنبي حيث تطلب أو تعمل لتحقيق سياسة القوة فيما يتعلق في الهجرة ، وان الكثير من هذا النشاطات السياسية غير دستورية مجردة بذلك القيم الانسانية. حاليا اكثر من 3,500,000 مواطن لا يمكنهم قول رأيهم في القوانين المتعلقة بهم في الدرجة الاولى. لذلك انهم شيء من الحق وليس اشخاص ذات حق ، من هذا المنطلق الاعتراف في الحقوق السياسية بمعنى حق المواطنة الكاملة شيء ضروري لمشاركة الغير ايطاليين في الحياة العامة والاجتماعية للبلد.

دخول المهاجرين في سوق العمل على المستوى المحلي والوطني يساعد في تحملهم المسؤولية بطريقة اكثر فعالة ويساعد ايضا على تخفيف حدة النقاش ويساعد ايضا على الشعور في الامن بطريقة اكبر . ان هذه الامور تساعد ان تكفل وتضمن سياسات طويلة الادم فيما يتعلق في الانخراط الاجتماعي حيث ان ذلك يتغير في استمرار كل مرة تتغير الحكومة. اضافة لذلك يجب دعم حق المساواة في الفرص

UNA FINESTRA APERTA SULLE CULTURE DEL MONDO

Oggi parliamo dei... 16 anni di immigrazione albanese in Italia

di Ermelinda Zaimi

Una ricerca del sociologo albanese Rando Devole descrive le luci e le ombre dell’ “accoglienza” italiana

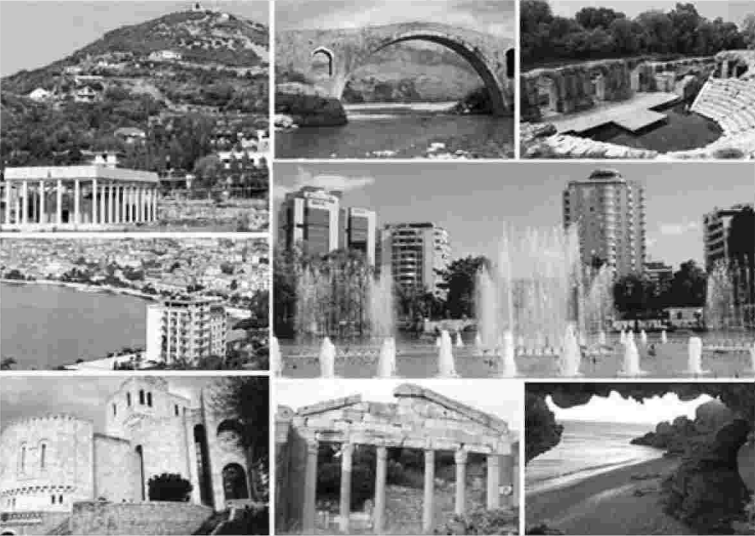


Sono più di un milione i cittadini albanesi, il 30% della popolazione del paese delle aquile, che sono emigrati in paesi diversi nell'arco degli ultimi 17 anni. Il grande esodo del 1991 rappresenta simbolicamente per gli albanesi la rottura con il passato comunista. Gli sbarchi di massa in Puglia hanno riportato nella memoria collettiva italiana il ricordo delle loro migrazioni di massa. Milioni di italiani sono andati verso l'America e verso i paesi Europei in cerca di lavoro e di speranze per vivere. L'esodo della primavera degli anni novanta ha segnato la crescita del fenomeno migratorio in

Italia con la presenza degli albanesi, marocchini, rumeni, filippini, cinesi e tunisini. Gli albanesi hanno lasciato il loro paese per ragioni economiche, politiche e culturali e i flussi più grandi sono stati nel 1991 e 1998 a causa del crollo dello stato comunista e della crisi economica del 1997. Secondo il sociologo albanese Rando Devole “la migrazione albanese è caratterizzata dalla presenza sia degli uomini sia delle donne, che supera il 48%, grazie ai ricongiungimenti familiari, anche se si evince una rilevante presenza dei divorziati e di “single” nel territorio italiano”. In effetti alcune ricerche presentano il consolidamento della migrazione albanese legandola al ricongiungimento familiare, spesso caratterizzato con nuclei multipli, degli albanesi ha una casa di sua proprietà: questa tendenza è diffusa specialmente a Ravenna e a Rimini, mentre a Modena e Reggio Emilia sono in affitto. Si pensa che gli albanesi lavorino principalmente in edilizia. Bisogna, però, evidenziare anche che, a differenza delle altre popolazioni migranti, gli albanesi non hanno sviluppato una specializzazione professionale, ma lavorano in diversi settori dell'economia italiana. Durante questi anni gli albanesi sono stati stigmatizzati da parte dei media, sviluppando in questo modo un repertorio razzista anti-albanese come riporta nella sua pubblicazione “Voci per un dizionario” l'autore Giuseppe Faso. In particolare agli albanesi vengono attribuiti il delitto di Novi Ligure ed entra parte delle cronache locali il quattordicenne che ruba un videogioco in un negozio. I media italiani hanno scolpito nel scorso decennio una figura dell'albanese

con tratti del criminale, della prostituta, del ladro, del fannullone, del sudicio, del ribelle del testardo, generalizzando in questo modo un'intera popolazione migrante albanese, - sostiene Rando Devole - nella vita quotidiana tutti gli albanesi sono diventati eccezione. I colleghi, i superiori, i vicini di casa persone appena conosciute dicono “tu non sei come gli altri albanesi”, “sei diventato un italiano”, “tu non sei come gli altri albanesi”. Nello stesso tempo le trasmissioni televisive hanno scoperto talenti della danza e musica albanesi, cercando così di equilibrare mediaticamente i tratti dell'albanese, anche se lontani dalla vita quotidiana della popolazioni immigrate in Italia.

Nella foto a sinistra: la copertina del libro “L'immigrazione albanese in Italia”
Sotto: paesaggi d'Albania



VALUES SHARING

continua da pag. 2

cannot affect it. From this point of view, the acknowledgment of political rights, that is the acknowledgment of the full citizenship of foreign citizens, is fundamental to guarantee the participation of non Italians to the public and social life of the Country. The right to vote for the immigrants at a local and national level would contribute to make people feel even more responsible, to tone down

debates, to increase the perception of security and to give the Country enduring politics that do not change every time that a government changes. In addition, it is necessary to support firmly equal opportunities, that is to say, to allow non Italian citizens to compete for public competitive examinations, to recognize qualifications and professions, to streamline bureaucracy in this area and to foster non discriminatory personnel selection systems based on skills. As regards the concepts of the Charter, it is necessary to give clear and unambiguous definitions of the concepts, both to set values that could be widely shared and to avoid other different interpretations. The

Charter would surely include concepts as multiculturalism, interculturalism, citizenship, integration, participation, equal opportunities, discrimination, woman's role, public life, private life, free choice, individual choice, collective choice, multiple identities, reciprocity, tolerance, fear, security, personal responsibility in a crime. The utility of the Charter of the Values will depend on the values sharing and on the instruments used to implement it. According to the last survey made by Demos for the UniPolis Foundation, 47% of Italian people thinks that immigrants are a danger for the public order and personal security. A percentage which has

increased by 14% from 2003. Another survey, made by Doxia to adjust the “Barometro della solidarietà internazionale degli italiani 2007” (Barometer of the international solidarity of Italians 2007), detects that according to 8 out of every 10 Italians, foreign people are too many compared to the economic and social absorption capacity of our country. So, the path that has been undertaken is not a bed of roses. On the one hand, detecting values that can be shared needs a shared project, created together with all the citizens; On the other hand, after the drawing up of the Charter, it would be necessary to work with the citizens that did not participate in the creation of the

Charter, through information campaigns and public meetings in the districts, in order to go on debating about the Charter and the possibility to improve it. The mass media, that unfortunately increase the perception of insecurity and danger spread among the Italian citizens, can have a leading role both during the creation of the Charter and during its implementation. So, the agreement protocol of the Province on intercultural communication initiatives signed by the Province of Forlì-Cesena, the local media and the intercultural media can become a fundamental part of the Charter.

inglese



la storia di... un'esperienza LA MOSCHEA A GATTEO un modello d'integrazione da esportare di Armando Dell'Annunziata

Nel febbraio del 2005 è stata realizzata nel Comune di Gatteo la prima vera moschea di tutta la Romagna. La comunità islamica del Rubicone ha acquistato, impegnandosi con un mutuo, una casa colonica su due piani che si trova in un terreno di 4100 metri quadrati. Restaurato con i risparmi dei fedeli musulmani del Rubicone, l'edificio ora dispone di due sale per la preghiera, due aule per lo studio dei bambini, un campo di calcetto, un giardino e un piazzale dove si radunano giovani e famiglie. Un passo importante che segna un salto di qualità per l'integrazione dei nuovi cittadini residenti nei territori dei tre Comuni del Rubicone, Gatteo, Savignano e San Mauro Pascoli. “Viviamo qua da decenni – racconta emozionato, il presidente della comunità islamica del Rubicone, Mousthafa Soufi – e siamo davvero felici di poter vivere la nostra fede religiosa in uno spazio dignitoso. Lavoriamo facendo sacrifici come tanti altri concittadini e i nostri figli sono nati e studiano qua, ma un luogo di culto favorisce la crescita di ogni individuo. La moschea è un luogo aperto a tutti perché si prega in arabo e in

italiano. Siamo contenti di poter incontrare cristiani, ebrei, fedeli di altre religioni o non credenti, ai quali offriremo volentieri una tazza di tè”. L'amministrazione di Gatteo, guidata dal sindaco Tiziano Gasperoni, ha sottoscritto una convenzione con la comunità islamica del Rubicone impegnandola a promuovere iniziative culturali insieme alle istituzioni e alle associazioni del territorio. A distanza di due anni, il primo cittadino di Gatteo, a ragion veduta, riconosce che questa scelta ha dato i suoi frutti. “Siamo orgogliosi – afferma Gasperoni – di aver seguito questo percorso d'integrazione con la comunità islamica del Rubicone che ha portato alla realizzazione della prima moschea in Romagna. Abbiamo apprezzato negli anni l'impegno e la serietà dimostrata nei confronti delle istituzioni da parte dei rappresentanti degli immigrati e della comunità islamica. Sono cittadini rispettosi, attenti e integrati nel tessuto economico del territorio. La scelta si è rilevata giusta perché, a parte un po' di traffico, non abbiamo avuto alcun problema dalle attività della moschea. Il nostro

modello funziona e credo sia giusto esportarlo nelle altre realtà romagnole. Da ateo, ritengo che la libertà di culto debba essere un diritto universale garantito. Dobbiamo lavorare senza avere pregiudizi per tendere una mano a quel mondo arabo moderato che vuole dialogare sulla reciprocità del diritto di culto nei loro paesi”.

في اننا قمنا في هذه الخطوة مع الجالية الإسلامية في المنطقة حيث بواسطتها تم تحقيق أول مسجد في منطقة رومانيا. لقد قيمنا بطريقة ايجابية عمل ونشاطات الجالية الإسلامية وممثلين المهاجرين فيما يتعلق في العلاقة مع المؤسسات الوطنية. اتهم مواطنون يحترمونه وحذرين وانهم مندمجين في المجتمع الاقتصادي في المنطقة. ان الخيار كان صحيح بغض النظر عن زحم السير لم نجد ولا مشكلة فيما يتعلق في نشاطات المسجد. ان نموذجنا يعمل وهو عادل وفي الأماكن تصديره في مناطق أخرى من رومانيا. انا لست انسان ليس مؤمن ولكني اعتقد ان حرية الدين يجب ان تكون حق عالمي ومجاني. يجب علينا العمل بدون حكم مسببق لكي نقدم يد العون للعالم العربي المعتدل والذي يريد الحوار والعلاقات المشتركة فيما يتعلق في الحرية الدينية في بلادهم ايضا.

arabo المسجد في غاتيو نموذج للتصدير بقلم ارماندو ديل انونسياتا

في شهر فبراير 2005 تم القيام في تحقيق أول مسجد حقيقي في مدينة غاتيو لجميع منطقة رومانيا. الجالية الإسلامية في منطقة روبيكونة قامت واشترت بواسطة قرض مصرفي منزل قديم مكون من طابقين حيث يقع على أرض تبلغ مساحتها 4100 متر مربع. تم ترميم هذا المنزل بواسطة توفير المؤمنين الموجودين في تلك المنطقة حيث ان العمارة تتكون من قاعتين للصلاة وقاعتين للدراسة من أجل الأطفال وملعب رياضية ومساحة للقاء الشباب والعوائل. انها خطوة مهمة تمثل قفزة نوعية من أجل اندماج المواطنين الجدد المقيمين في المدن الثلاث التابعة لمنطقة الروبيكونة: غاتيو وسافنيانو وسان ماورو. نحن نعيش هنا منذ عشر سنوات يقول رئيس الجالية الإسلامية في المنطقة السيد مصطفى صوفي ونحن سعدين لأننا في امكاننا ان نعيش اماننا وصلاتنا في مكان محترم ومناسب. نحن نعمل ونقوم في التضييحات مثلنا مثل مواطنون كثيرون وأطفالنا ولدوا هنا ويدرسون هنا وأن مكان للصلاة يساعد النمو الشخصي لكل فرد. المسجد هو مكان مفتوح للجميع وذلك للصلاة لأنة الصلاة تتم في اللغة العربية وفي اللغة الإيطالية. نحن سعديين للقاء المسيحيون واليهود المؤمنون من الديانات الأخرى وكذلك غير المؤمنون ولهم نقدم لهم وبصدر طيب فنانج من الشاي. ان الحكومة المحلية بقيادة رئيس بلدية غاتيو وقعت على اتفاقية مع الجالية الإسلامية في منطقة الروبيكونة وعلى اساس ذلك تم التعهد في القيام في النشاطات والمبادرات الثقافية سويًا مع المؤسسات المحلية الموجودة في المنطقة. بعد عامين ان رئيس بلدية مدينة غاتيو بعد ما لمس عن قرب يعترف ان هذا الخيار أعطى ثماره قائلا: نحن فخورين يقول جاسبيروني

Novità News. Noticias

Декрет Flussi

(установленные квоты вхождения в Италию рабочих-иммигрантов по странам и отраслям) на 2007 год.

Милад Басир

Тест не опубликован официально и поэтому возможны вариации, войдет в действие после опубликования в “Gazzetta Ufficiale”

“ Программа въездных квот на территорию Италии в 2007 году для рабочих, въезжающих по контракту на неопределенный период из стран, не входящих в Евросоюз”.

Намечаются 170 тысяч граждан иностранцев, которые могут въехать в страну по мотивам найма на работу на неопределенный период или работе автономной, поделенных между регионами и автономными провинциями под контролем Министерства общественной солидарности.

Квоты таковы:

47.100 - граждане государств с которыми подписаны или подписываются двухсторонние соглашения в области иммиграционной политики – по мотивам работы на неопределенный период, из них: 4.500 – граждане Албании, 1.000- граждане Алжира, 3.000- Бангладеш, 8.000- Египет, 5.000- Филиппины, 1.000 – Гана, 4.500 – Марокко, 6.500- Молдова, 1.500- Нигерия, 1.000 – Пакистан, 1.000- Сенегал, 100- Сомали, 3.500- Шри-Ланка, 4.000 – Тунис, 2.500- граждане других стран не входящих в Евросоюз , с которыми заключены соглашения, базирующиеся на регламенте въезда и имеющегося порядка допуска. В разрезе ежегодных квот, указанных выше, по мотивам работы на неопределенное время въедут граждане –иностранцы из несоюзных государств, резиденты стран, не указанных в данном списке, общей численностью 110.900, поделенные по типу занятости: 65.000- в качестве домработни или по уходу за персонами; 14.200 – строители,; 1.000 – руководители и высококвалифицированный персонал, 500 – водители, имеющие европатент,

russo

News cinese

质询报告

2007 年劳工申请法则

Milad Basir 先生笔者

这篇文章的内容官方还未正式公布，所以

可能会有些更改，只有在官方报

正式刊登后才正式的实施。

“2007 年国家领土内非欧盟从属性的外国劳工申请临时计划安排”.

总名额将是 170.000 的非欧盟劳工，为从属性和自主性工作而不是季节性工作，这些名额将由社会福利部门部长平分于大区 and 独立省区范围内。名额将是如此平分：

47.100 名额是属于来自双方国家有关移民签和协议或正在签和，为从属性而不是季节性工作原因：4.500 为阿尔巴尼亚公民， 1.000 为阿尔吉尼亚公民, 3.000 为孟加拉公民, 8.000 为埃及公民, 5.000 为菲律宾公民,1.000 为加纳公民， 4.500 为摩洛哥公民， 6.500 为摩尔多瓦公民， 1.500 为尼日利亚公民，



зктор автотранспорта и грузоперевозок; 200 – орской промысел; 30.000 – для ставшихся производственных секторов. На базе анных квот будут предоставлены «виды на – естожительство» : 3.000 – по мотивам учебы, 2.500- о мотивам стажировки, 1.500 – по мотивам ззонной работы. Также предусмотрен въезд 1.500 аждан – иностранцев из стран , не входящих в вросоюз, по мотивам усовершенствования бразования , полученного в своей стране. Кроме гого будут приняты 3.000 граждан иностранцев, не ринадлежащих к Евросоюзу, по мотивам зтономной работы, принадлежащих к следующей атегории: научные сотрудники, предприниматели, анимающиеся производством, представляющим нтерес для итальянской экономики, свободные рофессионалы, члены и администраторы екооперативных обществ, артисты мировой звестности и высококвалифицированные пециалисты, приглашенные на работу бщественными и частными структурами. удут предоставлены 500 въездных виз гражданам аботникам итальянского происхождения, хотя бы о стороне одного из родителей вплоть до 3-ей гепени родства по прямой восходящей линии, роживающим в Аргентине, Уругвае и Венесуэле, оторые подадут просьбы о регистрации в пециальный список, с указанием профессиональной валификации последних, и находящихся в ипломатических представительствах или онсульствах Италии в Аргентине, Уругвае и енесуэле. Периоды предоставления запросов удут различны и все разъяснения будут даны самим екретом в следующей публикации “Gazzetta fficiale” Республики Италия.

russo

1.000 为塞内加尔公民， 100 为索马尔公民， 3.500 为斯里兰加公民, 4.000 为突尼斯公民， 2.500 为其它非欧盟国家公民正在结束劳工进入协议和从新接纳程序。在上述的名额范围内，将允许进入意大利而不包括于上面所叙述的非欧盟公民而居住于外国为从属性工作而不是季节性工作的劳工，这些名额 为 110.900 单位的范围之内，平分于 65.000 民额为家庭工或护理者：允许 14.200 进入名额于建筑业部门：1.000 名额为领导员或高专业家： 500 名额持有欧洲执照的驾驶员于运输部门和货物运输：200 为海洋捕鱼部门；30.00 为其它出产部门。

根据上面所述的名额，以从属工作准证将转变为：3.000 为求学居留许可证; 2.500 为培训居留许可证; 1.500 为季节性工作。将允许 1.500 非欧盟居住于外国的公民，在原有的国家完成培训和教育程度计划，除外将允许 3.000 非欧盟公民居住于外国为了自主工作，属于以下阶层人员：研究员，为意大利经济利益的企业家，自由业者，股东和不属于合作公司的行政经理，国际闻名的艺术家，公共和私人企业招募的专业人员。将会允许 500 名额原本为意大利公民， 其中之一家长是至第三级亲戚关系而居住于阿根廷，乌拉圭和委内瑞拉国家的工作人员，可询问要求介入于驻阿根廷，乌拉圭和委内瑞拉国家的意大利领事官或大使馆所规定的持有工作人员资格程度的名单里。申请表格的失效日期将是不一样的，总之 公布于意大利共和国官方报上的劳工申请法则会详细的解释。

II Decreto flussi 2007 مرسوم الهجرة لعام 2007

بقلم ميلاد البصير

هذا ليس رسميا بعد لذلك من الممكن ان يجري عليه بعد التغيرات وانة سيخلل حيز التنفيذ بعد نشرة في الصحيفة الوطنية

البرمجة المؤقتة في قانون الهجرة فيما يتعلق في دخول "2007 المواطنين الاجانب الغير منتمين للاتحاد الاوروبي إلى الاراضي الايطالية للعام الحالي فيما يتعلق في عقود العمل الغير موسمية. سيسمح بدخول عدد مئة وسبعون الف مواطن اجنبي غير اوروبي إلى الاراضي الايطالية وذلك لاسباب عملية لدى ارباب العمل يعود عمل غير موسمية ولاسباب العمل الحر. ان هذ الرقم سيتم تقسيمة بين الالوية والمحافظات المستقلة وذلك من قبل وزارة التضامن الاجتماعي. التقسيم كما يلي:

47.100مواطن من الدول التي وقعت او انها على وشك

ان توقع عقود تعاون مع ايطالية في مجال الهجرة لاسباب عملية غير موسمية : اربعة الاف وخمسة مئة مواطن الباتي والف مواطن جزائري وثلاثة الاف مواطن من البغلادش والف مواطن مصري وخمسة الاف مواطن من الفلبين والف مواطن من غانا واربعة الاف وخمسة مئة مواطن من المغرب وستة الاف وخمسة مئة مواطن من مولدافيا والف وخمسة مواطن من نيجيريا والف مواطن من الباكستان والف مواطن من السنغال والف مواطن من الصومال وثلاثة الاف وخمسة مئة مواطن من سييري لانكا واربعة الاف مواطن من تونس والفين وخمسة مئة مواطن من الدول الغير منتمية للاتحاد الاوروبي والتي ستوقع اتفاقيات تتعلق في تنظيم الهجرة .

طبعما هذا من منطلق العدد السابق الذكر سيتم السماح لهم في الدخول إلى ايطالية لاسباب عملية في عقود عمل غير موسمية .

حسب الرقم السابق الذكر سيسمح في دخول الاراضي الايطالية لاسباب عملية لدى ارباب العمل ويعتقد عمل غير موسمية للمواطنون الاجانب المقيمين في الخارج والذي اصلهم من دول غير موجودة في القائمة السابقة الذكر وعددهم ١١٠٩٠٠ وسيتم توزيعهم على الشكل التالي :

Decreto Flussi 2007

a cura di Milad Basir

Il testo non è ufficiale e quindi potrebbe subire delle variazioni e sarà operativo dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

"Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari non stagionali nel territorio dello Stato per l'anno 2007".

Saranno 170.000 i cittadini stranieri non comunitari ammessi in Italia per motivi di lavoro subordinato non stagionale e di lavoro autonomo, da ripartire tra le regioni e le province autonome a cura del Ministero della Solidarietà Sociale. Le quote saranno così ripartite: 47.100 cittadini provenienti da paesi che hanno firmato o stanno per firmare accordi bilaterali in materia di immigrazione, per motivi di lavoro subordinato non stagionale: 4.500 cittadini albanesi, 1.000 cittadini algerini, 3.000 cittadini del Bangladesh, 8.000 cittadini egiziani, 5.000 cittadini filippini, 1.000 cittadini ghanesi, 4.500 cittadini marocchini, 6.500 cittadini moldavi, 1.500 cittadini nigeriani, 1.000 cittadini pakistani, 1.000 cittadini senegalesi, 100 cittadini somali, 3.500 cittadini dello Sri Lanka, 4.000 cittadini tunisini, 2.500 cittadini di altri Paesi non appartenenti all'Unione europea che concludano accordi finalizzati alla regolamentazione dei flussi di ingresso e delle procedure di riammissione. Nell'ambito delle quote di cui sopra, saranno ammessi in Italia per motivi di lavoro subordinato non stagionale, i cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero provenienti dai Paesi non elencati sopra, entro una quota di 110.900 unità così ripartite: 65.000 ingressi per motivi di lavoro domestico o di assistenza alla persona; 14.200 ingressi per il settore edile; 1.000 ingressi per dirigenti o personale altamente qualificato; 500 ingressi per conducenti, muniti di patente europea, per il settore dell'autotrasporto e della movimentazione di merci; 200 ingressi per il settore della pesca marittima; 30.000 ingressi per i restanti settori produttivi. In base alla quota di cui sopra, sarà autorizzata la conversione in permessi di soggiorno per lavoro subordinato di: 3.000 permessi di soggiorno per studio; 2.500 permessi di soggiorno per tirocinio; 1.500 permessi di soggiorno per lavoro stagionale. Sarà previsto l'ingresso di 1.500 cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero che abbiano completato i programmi di formazione e di istruzione nel Paese di origine.

Dekreti i flukseve 2007 Nën kujdesin e Milad Basir

Teksti nuk është zyrtar dhe kështu mund të pësoj ndryshime, do të jetë operativ mbas publikimit në gazetën zyrtare.

“Programmi transitor i flukseve të hyrjes së puntorëve ndërkomunitar jo sezonal në territorin e shtetit për vitin 2007. Do të jenë 170.000 qytetarët e huaj jo komunitarë të lejueshëm në Itali për motivi pune të varur jo sezonale dhe pune të pavarur për të rinisur midis krahinave dhe provinciale të pavarura nën kujdesin e Ministrisë së Solidaritetit Socialë. Kuotat do të rifillojnë kështu: 47.100 qytetarë të ardhur nga vënde që kanë firmosur osse janë duke firmosur marrëveshje të dyanshme në fushën e emigracionit, për motivi pune të varur jo sezonale: 4.500 qytetarë shqiptarë, 1.000 qytetarë algerin, 3.000 qytetarë nga Bagladeshi, 8.000 qytetarë egjiptianë, 5.000 qytetarë filipin, 1.000 qytetarë ganes, 4.500qytetarë marokin, 6.500 qytetarë moldav, 1.500qytetarë nigerian, 1.000 qytetarë pakistan, 1000 qytetarë senegales, 100 qytetarë somal, 3500 qytetarë nga Sri Lanka, 4.000 qytetarë tunisinë, 2.500 qytetarë nga vënde të tjera jo përkartse të Bashkimit Evropian që përfundojnë marrëveshjet me finalisim rregullimin e flukseve të hyrjes dhe të procedurave të ripranimit. Në ambientin e kuotave të mësipërme, do të pranohen në Itali për motivi pune të varur jo sezonale, qytetarët e huaj jo komunitarë banues jashtë shtetit të ardhur nga vënde të pa rradhuara më sipër, brënda një kuote prej 110.900 njësi të rinisura: 65.000 hyrje për motivi pune shërbyese

Migration Flows Decree by Milad Basir

The decree is unofficial, so it can change and it will become operative after having been published on the Official Gazette.

"Temporary planning of the incoming migration flows of non communitarian and non seasonal workers to the State territory in 2007".

170.000 non communitarian citizens will be admitted in Italy because of subordinate non seasonal job or self- employment, and these people are going to be distributed in Italian regions and independent provinces by the Italian Ministry for Social Solidarity. This amount of people is going to be divided in this way: 47.100 citizens from Countries which signed or are going to sign bilateral agreements on immigration and who are coming because of subordinate non seasonal job: 4.500 Albanian citizens, 1.000 Algerian citizens, 3.000 Bangladesh citizens, 8.000 Egyptian citizens, 5.000 Philippine citizens, 1.000 Ghana citizens, 4.500 Moroccan citizens, 6.500 Moldavian citizens, 1.500 Nigerian citizens, 1.000 Pakistani citizens, 1.000 Senegalese citizens, 1000 Somali citizens, 3.500 Sri Lanka citizens, 4.000 Tunisian citizens, 2.500 citizens of others Countries which do not belong to the European Union and are going to make an agreement in order to control incoming migration flows and readmittance practices. In addition to them, other 110.900 people are going to be admitted in Italy because of subordinate non seasonal job; They are non communitarian foreign citizens who have their residence abroad and come from Countries that have not been mentioned above and this amount of citizens will be divided in this way: 65.000 entries because of housework or people's care;



Inoltre saranno ammessi 3.000 cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero, per motivi di lavoro autonomo, appartenenti alle seguenti categorie: ricercatori, imprenditori che svolgono attività di interesse per l'economia italiana, liberi professionisti, soci e amministratori di società non cooperative, artisti di chiara fama internazionale e di alta qualificazione professionale ingaggiati da enti pubblici e privati. Saranno ammessi 500 cittadini, lavoratori di origine italiana per parte di almeno uno dei genitori fino al terzo grado in linea diretta di ascendenza, residenti in Argentina, Uruguay e Venezuela, che chiedono di essere inseriti in un apposito elenco, contenente le qualifiche professionali dei lavoratori stessi, costituito presso le rappresentanze diplomatiche o consolari italiane in Argentina, Uruguay e Venezuela.

I termini per la presentazione delle domande saranno differenziate e comunque spiegate nello stesso decreto che è di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

osse shërbim mbi personin;14.200 hyrje për sektorin ndërtimor;1000 hyrje për drejtues osse për kualifikim të lartë vetjak;500 hyrje për shofera të pajisur me patentë evropiane, për sektorin e autotransportit dhe lëvjsjen e mallrave; 200 hyrje për sektorin e peshkimit detar; 30.000 hyrje për sektorin prodhues të mbetur jo të radhitura më lartë.

Në basë të kuotave të mësipërme do të lejohen kthimet e lejeve të qëndrimit në leje pune të varur e: 3.000 leje qëndrimi për studime, 2.500 leje qëndrimi për stazh, 1.500 leje qëndrimi për punë sezonale.Do të parashikohet hyrja e 1.500 qytetarë të huaj jo komunitarë banues jashtë shtetet që kanë plotësur programet e formimit dhe të shkollimit në vëndin e origjinës.Gjithashtu do të pranohen 3.000 qytetarë të huaj jo komunitarë banues jashtë shtetit, për motivi pune të pavarur , përkatës të kategorive vijuese: kërkues, sipërmarrës që zhvillojnë aktivitetet me interes për ekonominë italiane, profesioniste të lire, ortak dhe administrator të shoqërive jo koperative, artistë me fame ndërkombëtare dhe me kualifikim profesional të lartë të ingazhuar nga entet shtetërore dhe private.

Do të pranohen 500 qytetarë puntorë me prejardhje italiane të paktën nga ana e një prindi deri në bresin e tretë në linjën direkte të ashendencës, banues në Argentine, Uruguaj dhe Venesuela.që kërkojnë të futen në një liste të posaçme përmbajtëse e kualifikimit profesional të të njëjtëve puntorë krijuar pranë përfaqësuesve diplomatikë o konsullatat italiane në Argentine, Uruguaj dhe Venesuela.

Afati për paraqitjen e pyetjeve do të krahasohen dhe shpiegohen në të njëjtin dekret që do të publikohet në gazetën zyrtare të Republikës italiane.

14.200 entries for people working in the building sector; 1.000 entries for managers or highly-qualified personnel; 500 entries for drivers who have the European driving licence and who are going to work in the road transport and handling of goods sector; 200 entries for people working in the maritime fishing sector, 30.000 entries for people working in the others productive sectors. According to the amount mentioned here above, it will be possible to convert 3.000 study residence permits, 2.500 training residence permits and 1.500 seasonal job residence permits into subordinate job residence permits. The entrance of 1500 non communitarian citizens, who have their residence abroad and who have finished the education and training programmes in their Countries, is foreseen. In addition, it will be possible to admit 3000 non communitarian citizens who have their residence abroad, who have a self employment and who belong to the following categories: researchers, entrepreneurs who carry on activities that are interesting for the Italian economy, freelances, partners and managers of non cooperative societies, well known artists, who are appreciated internationally and who have been called by private and public entities. It will be also possible to admit 500 citizens who are workers with Italian origins, unless on one parent's side until the third degree in direct line of descent, who have their residence in Argentina, Uruguay and Venezuela; They have to ask for the inclusion in a particular list, a list that contains the professional skills of these workers. This list has been created by the Italian diplomatic and consular mission in Argentina, Uruguay and Venezuela. The final dates for submitting applications will be many different ones, and in any case they will be explained in the same decree that will be published on the Official Gazette of the Italian Republic.

albanese

inglese



Verso il decreto flussi 2007

LA CGIL C'É

Alla Camera del Lavoro trovi
un servizio di informazione
e di compilazione delle domande
per la gestione dei flussi



Camera del Lavoro di Forlì - Via Pelatano 7 Forlì
Tel. 0543/453749

Decreto
Flussi



pagina pubblicitaria
a cura di cgil forlì



Toward the 2007
migratory flows decree

THE CGIL IS THERE

At the "Camera del Lavoro" (Trade Union office)
you'll find an information service and questionnaires
compilation for the migratory flows management



Camera del Lavoro di Forlì - Via Pelatano 7 Forlì
Tel. 0543/453749



Vers le décret des flux migratoires 2007

Le syndicat CGIL vous aide

À la "Camera del Lavoro"
(Chambre de travail) tu trouve
un service d'information
et de rédaction des demandes
pour la gestion des flux migratoires



Camera del Lavoro di Forlì - Via Pelatano 7 Forlì
Tel. 0543/453749



باتجاه قانون الهجرة لعام 2007

نقابة العمال ت ج ي ل CGIL موجودة

في نقابة العمال ت ج ي ل CGIL تجد
خدمات استعلامات و معلومات
وتعبئة النماذج والطلبات المتعلقة في ادارة
قانون الهجرة الجديد .



نقابة CGIL موجودة في شارع بيلاتانو رقم 7 فورلي
هاتف رقم 0543/453749

le notizie del



per la cooperazione e l'integrazione
interetnica e interculturale

**Il Centro è a Forlì
in Via Andrelini, 59
tel./fax 0543 20218
forli@centropace.it**

Lo puoi trovare aperto:
lun/merc/ven:9/13
lun/ven:15/19

recensioni - approfondimenti - le Associazioni - gli eventi

Gli amici di Kirikù ... giocando si impara a parlare italiano

Francesca Morgagni - Cooperativa Spazi Mediani

Se una società multiculturale può certamente costituire una grande occasione di arricchimento e di crescita civile, è anche vero che questa comporta e necessita di azioni strutturate di integrazione, servizi ed attività che promuovano l'inserimento e la partecipazione sociale dei cittadini stranieri, adulti o bambini che siano.

E' in seno a questa convinzione che si è realizzato il doposcuola interculturale "GLI AMICI DI KIRIKÙ...giocando si impara a parlare italiano". Il progetto, inaugurato nel mese di Febbraio 2007 e conclusosi il 30 Luglio 2007, ha previsto la realizzazione di un percorso extrascolastico gratuito rivolto ai numerosi bambini stranieri e italiani del centro storico, che sempre maggiormente esprimono il bisogno di essere inseriti in contesti di socializzazione. L'iniziativa nata da una collaborazione fra il **Centro per la Pace** e la cooperativa sociale **Spazi Mediani** ha previsto, in pomeriggi distinti, due diversi laboratori: uno con particolare attenzione alla facilitazione linguistica e di supporto nello svolgimento dei compiti scolastici ed un altro più propriamente creativo ed espressivo.

I bambini che hanno partecipato al percorso (in totale 25 nell'arco dei sei mesi di attività) sono risultati essere notevolmente diversificati per età (dai 6 agli 11 anni), nazionalità (per lo più provenienti dalla Cina ma anche dal Marocco, Burkina Faso, Ucraina, Albania, Macedonia, Romania, Italia) e per i bisogni espressi. Per alcuni di loro, neo arrivati a seguito dei ricongiungimenti familiari, il laboratorio ha costituito l'occasione per un supporto linguistico, per altri, inseriti da più tempo, la risposta ad un forte bisogno di socializzazione nei tempi dell'extrascuola.

maggioranza degli alunni stranieri difficilmente accedano alle numerose opportunità extrascolastiche a pagamento, trovandosi così a trascorrere la maggior parte del tempo, specialmente quello estivo, in situazioni di socializzazione "non protette". In particolare sono i minori cinesi a trascorrere molto del loro tempo extrascolastico in contesti (centro storico e parco urbano) nei quali vengono frequentati esclusivamente da connazionali e che quindi certamente non creano occasioni di scambio e di inclusione sociale.

Si vuole qui sottolineare come molto spesso e per motivi di carattere socio-culturale siano le stesse famiglie straniere a non cogliere pienamente l'importanza di attività non strettamente scolastiche. Talvolta la preoccupazione e l'ansia dei genitori si focalizza esclusivamente sugli esiti dell'andamento scolastico sottovalutando notevolmente il peso e l'importanza degli aspetti della socializzazione e della relazione (che tra l'altro sappiamo incidere notevolmente sui meccanismi di successo ed insuccesso scolastico).

Il progetto sostenuto economicamente dalla Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì e dalla Provincia di Forlì ha consentito inoltre di realizzare una costruttiva e positiva collaborazione e sinergia fra più soggetti che a diverso titolo operano nell'ambito dell'immigrazione e dei minori migranti. "Unire le forze" in termini economici, di esperienza, di collegamento al territorio e creare una rete per un intervento più efficace costituisce infatti sempre un obiettivo importante che però solo raramente si realizza nella pratica. Testimoni attivi del percorso sono state le insegnanti dello sportello intercultura, l'insegnante Gianna Todoli, alcune referenti dei servizi scolastici

Fondamentalismi religiosi

Titolo: Fondamentalismi religiosi. Cristianesimo, ebraismo, Islam

Autore: Klaus Kienzler

Editore: Carocci

Data di Pubblicazione: 2003

Pagine: 152

Che cos'è il fondamentalismo religioso? Perché questo fenomeno ci appare in così forte crescita? Spesso i fondamentalismi tendono a confondersi. Frequentemente il fondamentalismo politico appare religioso, senza esserlo realmente e il fondamentalismo religioso spesso cerca di esercitare potere e influenza sulla politica e sullo stato. Ma qual è la vera componente religiosa nel fondamentalismo? Tutte le religioni sono in linea di principio fondamentaliste? Per rispondere a queste domande, il volume intende esaminare le zone periferiche di quel che le religioni effettivamente rappresentano, analizzando le occasioni e le fonti che ci permettano di comprendere come mai proprio le religioni tendono a risvegliare inclinazioni fondamentaliste.

Klaus Kienzler: insegna teologia presso l'Università di Augusta.

**I libri recensiti e i dvd sono presso la biblioteca
del Centro per la Pace di Forlì**



Nelle foto: momenti delle attività estive

del Comune
(dott.ssa Elena Fabbri
e dott.ssa Maria Teresa Amante)
ed alcuni esponenti del privato sociale e
dell'associazionismo. Anche in questo senso possiamo
sostenere che il progetto ha dato ottimi risultati e l'augurio è che anche nel
futuro si possa compiere qualche passo in avanti nella costruzione di una
società che sia realmente interculturale.

UNA FOTOGRAFIA DELLA PRESENZA DEI MIGRANTI NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Venerdì 16 Novembre sono stati presentati i dati dell'Osservatorio Provinciale sull'immigrazione. di Fabiana Cupido

Sono oltre 25.700 gli stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena al 31.12.06, circa 2.800 in più dell'anno precedente. Lo attestano gli ultimi dati disponibili a livello provinciale, presentati in occasione del seminario, dedicato al tema *Dinamiche e strategie di integrazione*, organizzato dalla Provincia di Forlì-Cesena lo scorso 16 novembre.

Albania, Marocco, Romania e Cina i principali Paesi di provenienza di una fascia della popolazione, quella straniera, che tende in misura crescente all'inserimento stabile sul territorio. Lo lasciano presumere alcuni dati, come quelli relativi ai

motivi del rilascio dei permessi di soggiorno: lavoro nel 61% dei casi e ragioni familiari, compreso il ricongiungimento del nucleo, nel 34%.

Cresce inoltre il numero dei titolari d'impresa di nazionalità estera che, nel giro di due anni, sono aumentati del 70% raggiungendo, a fine 2006, le 3.143 unità (1.834 a fine 2004): edilizia e commercio i principali settori di attività. Ancora riguardo al lavoro, questa volta dipendente, gli stranieri avviati al lavoro sono passati da circa 5.000, a fine 2005, a oltre 12.300.

La presenza dei cittadini migranti diviene via via più incisiva anche in

riserimento agli ambiti dell'istruzione, della formazione, della casa, della salute.

Gli studenti stranieri che siedono nei banchi delle scuole della provincia forlivese-cesenate hanno superato le 4.600 unità: oltre 9 studenti su 100 sono di nazionalità estera (5,6% a livello nazionale). Europa centro-orientale e Africa settentrionale le aree di provenienza più rappresentate all'interno delle scuole.

Aumentano considerevolmente anche gli stranieri iscritti ai corsi di formazione professionale della Provincia: da 411, del 2005,

passano a 755, in prevalenza donne.

Sul fronte abitativo, confermata la tendenza all'incremento del numero dei nuclei stranieri assegnatari di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, benché nel 2006 la crescita appaia più attenuata rispetto a quella registrata nel 2005: i nuclei stranieri sono oltre 340, pari al 8% del totale di quelli assegnatari. La questione abitativa appare, in ogni caso, spinosa e problematica anche per quanto riguarda il mercato privato, sempre più difficilmente accessibile, dati gli elevati costi della locazione e la frequente resistenza,

manifestata dai proprietari privati, nel concedere immobili in locazione a cittadini stranieri.

Anche in ambito sanitario crescono, a livello provinciale, le utenze straniere: aumentati gli iscritti all'Anagrafe sanitaria, i ricoveri a carico di stranieri, gli accessi al Pronto Soccorso e gli Stranieri Temporaneamente Presenti in carico all'Ausl.

Una presenza straniera sempre più consistente e propensa all'inserimento a lungo termine sul territorio richiede politiche ed interventi strutturali, in grado di rispondere alle esigenze di una fetta della popolazione in aumento.

MIGRAZIONE

RIFLESSIONI

Migrazione e Meticcio culturale

Nella riflessione della nostra corrispondente da Cesena, uno sguardo a un futuro oltre gli steccati

Rose Marie Mané

Negli ultimi anni assistiamo, in Italia e nel mondo, ad un'immigrazione dei popoli sempre crescente, al punto tale che si può parlare ormai di "meticcio culturale".

Tanti italiani che lavorano ogni giorno negli ospedali, nelle istituzioni, nella scuola o in altri contesti, non si sorprendono di entrare in contatto con le varie e differenti culture presenti sul territorio, vivendo appieno questo meticcio culturale.

Da questo contatto delle culture può nascere una cultura nuova, ibrida e più ricca, solo se si avrà il coraggio e l'umiltà di riconoscere i pregi e i difetti della cultura italiana dei nostri tempi e viceversa.

Bisogna però che ognuno di noi sappia leggere il libro del mondo.

A causa dell'industrializzazione sfrenata, tipica di questi tempi moderni, in Italia alcuni valori cominciano pian piano a perdersi fra alcuni giovani. Per colpa del consumismo, una parte dei giovani italiani diviene spesso preda di messaggi pubblicitari che fanno perdere loro il vero senso delle cose.

L'uomo non vale per quello che ha, come ci fa credere la pubblicità, ma per quello che è e per quello che fa di

speciale. Il giovane italiano spesso può vedere dei giovani stranieri, suoi coetanei a volte, preoccuparsi di far venire parte della propria famiglia di origine in Italia non appena ottenuto il permesso di soggiorno, per dare una mano allo sviluppo economico della famiglia stessa. Questi gesti possono aiutare il giovane italiano a porsi veramente delle domande sui suoi ideali e modelli di vita. Questa convivenza può aiutare a vedere le cose sotto una luce nuova e corretta, in grado di aiutare entrambe le parti a migliorarsi. Per il giovane straniero, d'altra parte, il fatto di vivere in Italia (dove vive in modo obiettivo la libertà dell'individuo nelle sue scelte, religiose o d'altro tipo) può fungere da stimolo ad esser più tollerante verso il diverso senza volerlo cambiare, perché lui stesso è diverso da chi lo accoglie. Tuttavia, perché quest'opportunità possa venire accolta appieno, è necessario che i giovani forniscano la dimostrazione che è veramente possibile che l'immigrazione sia un'opportunità d'imparare modi diversi per fare meglio insieme.



agenda dei popoli



Forlì

Casa del Gelsomino

Corso di italiano per donne straniere e attività di socializzazione lunedì-mercoledì-venerdì ore 9:30 - 11:30 sabato ore 15:30 - 17:30

Attività ricreative per l'apprendimento dell'italiano e aiuto compiti per bambini e ragazzi italiani e migranti: tutti i martedì e giovedì pomeriggio 15:30 - 17:30



Centro per la Pace

"Giocando s'impara... a parlare italiano" Doposcuola per bambini italiani e stranieri dai 6 agli 11 anni: fino a Maggio 2008, ogni mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00, presso il Centro per la Pace: via Andrelini, 59 Forlì., per info: 0543/20218

Provincia Forlì' Cesena, Centro pace, Sportello interculturale

Sabato 01/12/2007 dalle 16,30 alle 18,30 Sabato 15/12/2007 dalle 16,30 alle 18,30

"Le culture contano. La matematica ed i numeri naturali come strumento di dialogo ed incontro tra le culture"

Seminario per docenti e operatori delle scuole di ogni ordine e grado Sarà presente Giovanni Giuseppe Nicosia del RSDDM (Gruppo di Ricerca, Sperimentazione e Divulgazione della Didattica della Matematica di Bologna) Parleremo di:
- Società multiculturale e scuola italiana
- La matematica caratterizzata culturalmente
- L'Etnomatematca
- Differenze e caratteristiche delle concezioni numeriche in alcune culture
Sede: Centro per la Pace Annalena Tonelli via Andrelini, 59 Forlì., per info: 0543/20218

Comune di Forlì

"CHIACCHIERE CONSAPEVOLI": ciclo di incontri sulla promozione della salute e del benessere psicologico

• **GIOCAMONDO - PSICOMOTRICITÀ** - tutti i lunedì pomeriggio dai 2 ai 4 anni con Alessandro Dozio (Dinamica)
• **CAPRIOLE E MUSICA** - attività musicali - tutti i martedì e venerdì pom. da 0 a 5 anni con Prof.ssa Donatella Villa
• **KIDDIES COURSE** - inglese primi passi 3-5 anni - tutti i giovedì pom. 17.00/18.00 con Prof. Peter Rassa
Puntodonna - Via Maroncelli, 39 - Forlì tel e fax 0543.34130
Per info. Sabrina Ravaglia 335 5898933, www.puntodonna.it - info@puntodonna.it

dicembre 2007

INFORMAZIONI

"La cinematografia delle 'Afriche' (le africane dei santi registi e dei loro sguardi) sono lo specchio profondo dell'etica di un continente. Il cinema africano diventa occasione per scambiare l'Altro coi suoi valori umani, per scambiare e per cambiare le esistenze, mettendoli all'oscuro di storie per immagini: storie di dolore e di riscatto, di tradizioni e di trasformazioni, di sogni."

"Il mondo è da pensare come un villaggio planetario, percorso da nuovi ma media che uniscono parti lontane della terra, ma soprattutto da uomini, ognuno una ricchezza per l'altro, uniti nell'impegno di costruzione di un mondo più giusto e solidale"

"... Se è un uomo, anche il più lontano, si avvicina sentimenti, costumi e valori, nasce la gioia di mettersi insieme per un nuovo cammino..."

Don Francesco Pedretti
(fondatore C.O.E.)

Travelling Africa
Specchi d'Africa
per un cinema che riflette

Il film propone uno degli approcci più originali e profondi del cinema arabo al tema del terrorismo, cogliendo l'aspetto "irrazionalista" dell'estremismo religioso che esercita un grande fascino presso giovani senza sussistenza, rifiutati da una società che non li rispetta.

Così il giovane Baluta esprime nel martirio, paradossalmente, il suo diritto di esistere.

SALA MULTIMEDIALE SAN LUIGI
Via Luigi Nanni, 12 - 47100 Forlì
Tel. e fax 0543.270420
e-mail: info@salatragli.it

Associazione Forlì Terzo Mondo - LVIA
Via Balla, 17 - 47100 Forlì - Tel. e fax 0543.36521
e-mail: entelloromagna@vix.it - www.lvia.it/forli.html

Ingresso
Intero Euro 5,00
Ridotto Euro 4,00

Parcheggio gratuito
presso Chiesa Salsolina, via Episcopio Vecchio 9

con la partecipazione di

Presenta il film
HOOR KHOUIDA NGUYE (BENEGAL)

Presenta il film
HOOR KHOUIDA NGUYE (BENEGAL)

Presenta il film
HOOR KHOUIDA NGUYE (BENEGAL)

CINEMA AFRICANO
Sala Multimediale San Luigi - Forlì

DARATT
di Mahamat Saleh Haroun
Tunisi - 2006

SAMBA TRAORÉ
di Idrissa Ouédraogo
Burkina Faso - 1992

MAKING OF di Nouri Bouzid
Tunisi - 2006

Lunedì 3 dicembre '07
Verità e riconciliazione sono ormai termini molto diffusi nel paese che hanno vissuto drammatici scontri. Più a estremo del perdono non è sempre facile.
Nel 2006 il film "Il grande accordo" racconta la storia di un paese che, dopo aver vissuto per anni in uno stato di guerra, si è deciso a trovare la pace. Il film è una storia di guerra, di amicizia, di amore, di morte e di vita. È una storia di uomini che hanno cercato di costruire una nuova società, di uomini che hanno cercato di costruire una nuova società.

Lunedì 10 dicembre '07
Due uomini rapiscono un bambino di Ouganda. Uno viene ucciso, l'altro, Samba, fugge con i soldi. Tornato al villaggio, Samba comincia una nuova esistenza con la moglie dei suoi amici, comincia una vita in mutanza, si sposa, la consorte accende un figlio. Raglia anche una matassa di ruggine.
Ma un impero reale in guerra lo frangila di questo benessere costruito senza alcuna fatica. Una "terza mano" valida per tutti i popoli.

Lunedì 17 dicembre '07
Tenzioni di un giovane musulmano per uscire dalla frustrazione di una vita senza prospettive. Ovvero come un seppia dalle periferie di Tunisi che sogna di fare il danzatore, possa diventare un kanizze integralista.
Il film propone uno degli approcci più originali e profondi del cinema arabo al tema del terrorismo, cogliendo l'aspetto "irrazionalista" dell'estremismo religioso che esercita un grande fascino presso giovani senza sussistenza, rifiutati da una società che non li rispetta.
Così il giovane Baluta esprime nel martirio, paradossalmente, il suo diritto di esistere.

DARATT
Cine 2006
Regia: Mahamat Saleh Haroun
Versione originale: francese e arabo
Sottotitoli in italiano
Premi: Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2006 (Premio Speciale della Giuria e Menzione Speciale della Giuria SIGNS), Premio La Nascita Venezia Cinema dell'Ere dello Spettacolo, Giornale Cinematografico di Carthage 2006 (Tanti d'argento), Festival 2007 (Prix de la Meilleure Image, Italien de la Biennale di Venezia, Prix Union Européenne), Menzione Speciale della Giuria del premio al miglior lungometraggio francese sul mondo del 17 Festival Cinema Africain d'Alia e America Latina

Presenta il film
HOOR KHOUIDA NGUYE (BENEGAL)

Presenta il film
HOOR KHOUIDA NGUYE (BENEGAL)

ore 20,30

ASSOCIAZIONE FORLÌ TERZO MONDO - LVIA

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI FORLÌ

NATALE EQUO E SOLIDALE

LA BOTTEGA DEL MONDO
IN CORSO DIAZ, 72
SISDOPIA
DA SABATO
17 NOVEMBRE
A LUNEDÌ
24 DICEMBRE
IN VIA DELLE TORRI, 7
APRE UN PUNTO VENDITA TUTTO NATALIZIO!
PER INFO 0543 30825

SEGNI E SOGNI
Iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Forlì n. 31 del 17/11/2004.
Progetto Editoriale: Cooperativa Sesamo Forlì
Via Oreste Regnoli, 23 - tel. e fax 0543 21179
cooperativa.sesamo@libero.it - www.sesamo-interculturale.net

Direttore Responsabile: Bruno Campri
Coordinamento: Fulvia Fabbri

Redazione:
Milena Montefiori, Fulvia Fabbri, Milad Basir, Armando Dell'Annunziata, Ahmed Araibi Haouari, Fabiana Cupido, Rose Marie Mané, Alban Trungu, Ermelinda Zaimi
Inserito: Centro per la Pace di Forlì

Traduzioni:
Briselda Tuci - lingua albanese; Milad Basir - lingua araba; Ludmyla Makhotina - lingua russa; Sewlin Aw - lingua cinese; Elena Francia - lingua inglese

Progetto grafico: SesamoGrafica

Stampa: Grafiche Zoli Forlì

Vittima di razzismo?

CHI SIAMO
L'U.N.A.R., Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, ha il compito di controllare e garantire il principio della parità di trattamento per chiunque sia vittima di una discriminazione o di una molestia, causata dalla propria origine etnica o razziale. Il nuovo Ufficio è un punto di riferimento per tutti coloro che vogliano vedere tutelati i propri diritti contro ogni forma di discriminazione razziale.

UN NUMERO GRATUITO CONTRO LA DISCRIMINAZIONE RAZZIALE: 800.90.10.10
L'U.N.A.R. ha istituito il numero verde gratuito 800.90.10.10 dal lunedì al venerdì, dalle ore 10:00 alle 20:00. Il Contact center è disponibile in italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, russo, rumeno, cinese mandarino e fornisce informazioni, orientamento e supporto alle vittime di discriminazioni razziali. Chiamando il numero verde potrete segnalare denunce e testimonianze su fatti, eventi, procedure ed azioni che pregiudicano, per motivi di razza o di origine etnica, la parità di trattamento tra le persone. Il Contact center procede, ove possibile, alla risoluzione dei casi oppure, attraverso l'expertise dell'Ufficio, accompagna il soggetto discriminato nella tutela dei suoi diritti.

L'IMPEGNO DELL'UNAR
Nel caso in cui giunga notizia di atti o comportamenti discriminatori, l'U.N.A.R. fornisce assistenza e supporto nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi e può svolgere inchieste in via autonoma al fine di verificare l'esistenza di fenomeni discriminatori. L'Ufficio, inoltre, svolge un'attività conciliativa informale al fine di evitare il ricorso giurisdizionale con l'obiettivo ultimo di rimuovere rapidamente ogni comportamento o dispositivo discriminatorio.

L'UNAR inoltre è impegnato in una attività di:
PREVENZIONE - L'U.N.A.R. si rivolge all'opinione pubblica attraverso campagne di sensibilizzazione, di educazione nelle scuole e di informazione nei luoghi di lavoro. L'obiettivo è impedire la nascita e il formarsi dei comportamenti e degli atti discriminatori per far sì che il principio della parità di trattamento diventi proprio del patrimonio educativo e culturale di ogni singolo individuo.
PROMOZIONE - L'U.N.A.R. promuove progetti e azioni positive volte ad eliminare alla base le situazioni di svantaggio dovute all'origine etnica o razziale. L'Ufficio favorisce la realizzazione di studi, ricerche, corsi di formazione e scambi di esperienze per una rimozione degli ostacoli all'accesso a tutti i servizi pubblici e privati nonché all'esercizio pieno e consapevole dei diritti civili e sociali.
MONITORAGGIO E VERIFICA - Ogni anno l'U.N.A.R. elabora una relazione al Parlamento sull'effettiva applicazione del principio di parità di trattamento e sull'efficacia dei meccanismi di tutela e una relazione al Presidente del Consiglio dei Ministri sull'attività svolta, per portare a conoscenza degli organi politici e dell'opinione pubblica i progressi e le problematiche incontrate nell'azione di contrasto delle discriminazioni razziali.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità

UNAR
Ufficio Nazionale
Antidiscriminazioni Razziali

chiama il NUMERO VERDE GRATUITO
800.90.10.10

8 SEGNI E SOGNI